

Commissioni ridotte

Directa lancia il mercato Chi-X

■ ■ ■ Da domani Chi-X, la piattaforma paneuropea per gli scambi azionari, debutta sugli schermi di **Directa** sim. «Abbiamo il piacere di annunciare l'inizio, da giovedì 31 luglio, dell'operatività sul mercato Chi-X di Londra su cui sono e saranno sempre più trattate le blue chips europee», spiega Mario Fabbri, amministratore delegato di **Directa**. In questa fase iniziale sarà possibile negoziare solo i titoli del Cac40, l'indice delle blue chip della Borsa di Parigi, ma «contiamo di aggiungere in seguito i titoli di altri paesi». Per i clienti il vantaggio più immediato è l'abbattimento delle spese commissionale sul trading azionario, anche se Fabbri sottolinea che molto spesso le offerte in acquisto e vendita di Chi-X, risultano più competitive delle borse tradizionali, con un differenziale denaro-lettera ridotto. Chi-X applica una commissione di negoziazione, proporzionale al valore dell'eseguito, di 0,3 punti base (e quindi lo 0,003%) per chi toglie liquidità dal book (in gergo per chi "colpisce" un ordine). Ma c'è un'altra novità. A chi immette un ordine che viene colpito da altri trader, Chi-X corrisponde un rimborso di 0,2 punti base (0,002%). Il sistema è insomma costruito con l'obiettivo di sostenere la liquidità del book e di premiare chi, immettendo ordini, la alimenta. **Directa**, invece, applica una commissione di 4 euro per eseguito, a cui va sommato o sottratto l'importo di compe-



Mario Fabbri

tenza di Chi-X. Con la decisione di aprire alla piattaforma multilaterale di scambi britannica, che si pone in concorrenza con le borse ufficiali, **Directa** allarga la platea dei possibili trader di Chi-X (già disponibile in Italia da qualche mese attraverso IwBank). «Chi-X è mercato interessante e di dimensione paneuropea che si presenta come un concorrente pericoloso per i grandi operatori, molto meno burocratizzato e molto più semplice», continua Fabbri. «Le sue caratteristiche, sia sotto il profilo commissionale sia per le buone condizioni di liquidità, è molto adatto a dei privati che con budget limitato vogliono fare trading su titoli stranieri». In Italia, però, fare concorrenza a Borsa Italiana sarà difficile, visto che Piazza Affari è già oggi fra i mercati più efficienti, dal punto dei vista dei costi, in Europa. «Certo, ma la presenza di Chi-X - sottolinea Fabbri - servirà a dissuadere chi vorrebbe alzare le commissioni di Piazza Affari per allinearle a quelle della Borsa di Londra». In autunno, inoltre, **Directa** sim dovrebbe allargare l'offerta, consentendo di negoziare le blue chip tedesche, oltre che tramite Xetra, anche attraverso Chi-X. Che intanto sta erodendo quote di mercato alle più blasonate borse: sui suoi circuiti transita infatti il 15% degli scambi totali di titoli appartenenti all'indice Ftse 100 e il 10% delle blue chip francesi e tedesche.

